



LIBRI DI IERI

PAOLO MAURI

IL TRENO DI GREENE CORRE VERSO LA CATASTROFE

I treni si stanno prendendo una grande rivincita sugli aerei: inquinano meno e con l'alta velocità sono diventati competitivi per un certo tipo di viaggi. L'Orient Express che a suo tempo collegava il Belgio alla Turchia, traversando mezza Europa per arrivare a Istanbul, è da tempo un treno mitico. Agatha Christie vi ambientò uno dei suoi libri più noti, *Assassinio sull'Orient Express*, appunto. Il giovane Graham Greene lo usò per il suo quarto romanzo, *Il treno per Istanbul*, ora ritradotto da Alessandro Carrera per Sellerio, a cura di Domenico Scarpa e con una nota di Antonio Manzini (pp. 352, euro 14).

Greene scrive il romanzo all'inizio degli anni Trenta: lo pubblica nel '32. È un anno cruciale: Hitler sta per prendere il potere e l'Europa si avvia alla catastrofe. Una volta tanto il lettore sa molte più cose dell'autore, ma questo non diminuisce il piacere (e la tensione) della lettura, anzi. Sappiamo, per esempio, che il ricco industriale ebreo Myatt, già oggetto di discriminazioni, diventerà il bersaglio dell'antisemitismo di Stato. Sappiamo che l'illuso rivoluzionario comunista Czinner, pronto a morire per la causa, si eviterà con la morte moltissime delusioni. Il romanzo è di suo pieno di sorprese: sul treno c'è di tutto, anche un ladro assassino fresco di delitto e una povera ballerina, Coral Musker, che Myatt inviterà in prima classe. Il treno va e si ferma e il romanzo viaggia con lui. C'è anche una giornalista a bordo, Mabel Warren. Le piace molto bere, ma quando avvista una preda non la molla. Qui riconosce Czinner: ha subito un processo, è stato condannato ma è fuggito e ora è latitante. Il treno si muove, ma prima che arrivi a destinazione troppe cose saranno successe e troppe cambiate.



Graham Greene (1904-1991): Sellerio sta ripubblicando i suoi romanzi più amati

GETTY IMAGES

